



GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Gentili Collaboratori,

un indirizzo di saluto cordiale e ben augurante a tutto il personale ed alle loro Famiglie per la prossima Pasqua di Resurrezione.

Desidero in questa circostanza offrire alla vostra lettura due buone notizie che ci hanno visto partecipi e protagonisti di recente.

La prima è il Convegno sul bilancio sociale svoltosi in Casa di Cura il 12 marzo scorso e che ha registrato la presenza di autorevoli relatori. Da questa iniziativa abbiamo tratto una conclusione: la Casa di Cura è pronta per redigere il proprio bilancio sociale avendo a sua disposizione tutti gli elementi

che necessitano per metterne in evidenza "le buone pratiche".

Il secondo riguarda l'avvio a breve del "Punto Sanità" che nelle prospettive sarà un luogo a disposizione della popolazione.

Sono due esempi di una medesima volontà: rendere il nostro servizio di sanità sempre più trasparente e strutturato e per rendere sempre più completa la nostra offerta sul territorio.

Rinnovati auguri di Buona Pasqua a voi tutti.

Francesco Pellegrini



GLI AUGURI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Cari colleghi,

Pasqua è un momento di rinnovamento, per l'uomo, la natura e lo spirito.

Dati gli avvenimenti che in questi giorni hanno interessato la vita politica del paese, non posso che augurar(ci) che i nuovi reggenti della Regione Veneto, in particolare

per quelli che si assumeranno l'incarico di governare la sanità, prendano a cuore innanzitutto l'interesse dei pazienti, che hanno la necessità di vedersi riconosciuti alcuni basilari diritti, in primo luogo quello di libera scelta del luogo di cura e del professionista cui affidare, spesso, la propria vita.

Pare persino retorica come affermazione, ma troppo spesso mi sono accorto, con gli interlocutori politici e tecnici che ho occasione di frequentare, che cade nel dimenticatoio.

Come proposito pasquale mi farò carico di questo, di ricordare, se ce ne fosse bisogno, a chi governa la sanità, che non è "di proprietà" dei partiti, dei Direttori o chi altro, ma dei cittadini, dei contribuenti e, soprattutto, di chi ne ha bisogno.

Ognuno faccia la sua parte.

Buona Pasqua a tutti.

Vittorio Morello

STORIE DI VITA

Sono ormai più di quattro anni che lavoro in Casa di Cura, dal settembre del 2004. Quando sono arrivata in radiologia ricorreva il numero due: c'erano due sale di diagnostica, con apparecchiature ormai datate, due colleghi tecnici, Enrico e Sara che lavoravano qui già da qualche anno, due medici, il Dott. De Candia e il Dott. Colamussi, arrivato anche lui da pochi mesi. Inutile nascondere che i primi giorni sono stati tragici: non ero mai entrata in camera oscura, dato che provenivo da una realtà lavorativa già convertita al digitale, e per me si è trattato di re-imparare nuovamente il mio lavoro. Ho potuto così apprezzare quella professionalità che ormai anche l'università non ti insegna più, ottenendo grandi sod-

disfazioni. Finalmente, nell'arco dei primi sei mesi, l'arrivo di piccole novità: qualche apparecchiatura nuova, tra cui una risonanza articolare, il digitale, una nuova collega, Eleonora e un nuovo medico, il Dott. Campanati. In poco più di un anno ci siamo trasferiti nel nuovo servizio di Diagnostica per Immagini. Dalle due sale di prima, siamo arrivati ad avere quattro diagnostiche per la radiologia, due ambulatori di ecografia, due risonanze, una tc e una densitometria. Per fortuna a breve sono arrivati anche Marco, Letizia, Matteo ed ora anche Cinzia, oltre ovviamente all'indispensabile Roberta, a darci una mano!! Inoltre lavorano con noi il Dott. Azzarone per l'ecografia, la Dott.ssa Querzè e il Dott. Merlo per la tc e la risonanza, il Dott. Pavlica per la radiologia ed ecografia e Sonia, la nostra infermiera nuova nuova. Una parte importante del nostro

lavoro la svolge l'amministratore di sistema Gabriele, che corregge i nostri errori e in ogni situazione fa magicamente ripartire ognuno dei tanti computer che abbiamo in radiologia! Penso sia parere non solo mio, ma anche dei miei colleghi, che nel nostro servizio si lavora tanto, ma bene. Siamo un gruppo affiatato di persone che lavorano bene insieme anche divertendosi, tanto che spesso organizziamo qualche ritrovo (soprattutto culinario) al di fuori del lavoro!

Inoltre l'organizzazione del nostro turno settimanale ci permette di lavorare ogni giorno in diagnostiche diverse, rendendo meno monotono il lavoro.

Elena Bolognese T.S.R.M.



CASA DI CURA: UNA LEZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

Importante la tavola rotonda che l'altro pomeriggio si è svolta presso l'Aula Magna "Piero Pellegrini" di Casa di Cura a Santa Maria Maddalena.

Importante per due motivi. Il primo perché una realtà di servizio sanitario, qual è Casa di Cura, si è voluta interrogare sui motivi, scopi, finalità del Bilancio Sociale. Secondo, perché le aziende qualunque esse siano hanno necessità di dialogare nella trasparenza con i cittadini-utenti-pazienti.

Oggi però il Bilancio sociale non ha ancora le caratteristiche dell'obbligatorietà come il bilancio legale, che per dirla con il relatore della Bocconi, Enrico Guarini, "nessuno o pochi sanno leggere, capire od interpretare". Il Bilancio sociale è ancora su base volontaria. A chi desidera pubblicarlo non viene impedito. Ed è un po' la linea di Casa di Cura espressa nel suo saluto e nelle conclusioni dall'Amministratore delegato, Vittorio Morello: "Non ci avevamo mai pensato con le caratteristiche di completezza e di informazione emerse in questa tavola rotonda. Ma è apprezzabile il

fatto che avendo in questa sede parlato del Bilancio Sociale un pensiero per il prossimo esercizio lo si possa fare". Va ricordato anche l'intervento del Sindaco Chiarioni che ha lodato l'iniziativa di Casa di Cura "ritenuta un ospedale pubblico".

Guarini ha anche informato che oggi in Italia sono 204 gli enti pubblici che redigono il Bilancio Sociale e "la criticità sta nel fatto che questa esperienza viene, nella media, fatta per un anno e poi dimenticata", proprio perché "non rappresentano bilanci sistematici nella rendicontazione. "Bisogna crederci", ha concluso Guarini, "ai vertici per continuare nell'esperienza". Ha preso quindi la parola la dirigente della Regione del Veneto che si occupa di Bilancio sociale. Caterina De Pietro ha affermato che "comunicare è una cosa fondamentale e che la Regione del Veneto da sei anni migliora il suo comunicare con il bilancio sociale e con, quest'anno, ha introdotto il focus". Sulle medesime impostazioni anche l'esperienza raccontata da Marin dell'Università Cà Foscari, sulla esperienza dell'Asl di Belluno. Interessati e precisi i due interventi delle Fondazioni. Per quella di "Padova e Rovigo" è intervenuta la dirigente Veronese e per quella di "Ferrara" il Presidente Lenzi. Le loro conclusioni: il

Bilancio sociale è un percorso che inizia ed è sempre in divenire, ci aiuta a guardarci dentro, pone l'organizzazione a confronto e l'importante è tenere il rapporto con gli stakeholder, cioè con i fruitori del servizio, siano essi cittadini, pazienti, utenti.

Il Direttore Generale dell'Asl 18 di Rovigo Marcolongo ha precisato che "ancora non costruiamo il classico bilancio

sociale. Abbiamo preferito da alcuni anni fare delle rendicontazioni sull'attività socio-sanitaria e misurarne la coerenza".

In conclusione l'Assessore al Bilancio Isi Coppola che ha esordito affermando "come il 70% delle risorse della Regione



sia destinato alla sanità, l'elemento che sta più a cuore al cittadino veneto". Sul suo intervento sono da sottolineare alcuni sostantivi spesso pronunciati quali: etica e responsabilità, due dei contenuti che hanno guidato l'impegno in tema di rendicontazione.

"Oggi il nostro lavoro ha contribuito a portare ad una maggiore partecipazione dei cittadini nel conoscere la Regione Veneto e siamo passati in 5 anni dal 33 al 47 per cento".

Conclusione pregnante della Coppola: "Prima di poter avere, toccare con mano, dobbiamo avere la coscienza di quello che siamo".

Ecco in fondo lo scopo ultimo del Bilancio sociale che la Regione Veneto, prima in assoluto in Italia, propone al territorio ed alle realtà pubbliche e private.



CHIRURGIA VITREALE MININVASIVA

La vitrectomia è un intervento di chirurgia oculare finalizzato alla asportazione totale o parziale del vitreo, sostanza di consistenza gelatinosa trasparente ed incolore ricca di acqua e preteine che occupa la maggior parte del globo oculare tra il cristallino anteriormente e la retina posteriormente.

Tale chirurgia viene effettuata con uno strumento, il vitrectomo appunto, che nella sua evoluzione più recente detta 23 G (G=GAUGE indica il diametro degli strumenti utilizzati (microsonde) pari a 0,574 mm) permette un intervento mini invasivo con modestissimo trauma (di norma non necessita di sutura) e massimo confort per

il Paziente consentendo nel decorso post operatorio una minore reazione dolorosa.

Questa è oggi la procedura di elezione per la chirurgia della maculopatia a cellophane o pucker maculare che indica la presenza di una sottilissima membrana sulla retina che ne deforma il profilo, poiché nel tempo la membrana epiretinica si raggrinzisce formando delle pieghe sulla retina. I sintomi principali sono una lenta ma progressiva distorsione delle immagini che appaiono ondulate, stirate con successiva riduzione dell'acuità visiva fino alla comparsa di una macchia grigia centrale.

Annunziato Severini

"CASADICURA^{Notizie}" ha bisogno del contributo di tutti, dipendenti e collaboratori. Perciò attendiamo le "tue notizie". Grazie

*Prossima uscita
Giugno 2010*

Casa di Cura S. Maria Maddalena

Accreditata con l'Azienda ULSS 18 - Rovigo

Via Gorizia, 2 - S. Maria Maddalena - 45030 Occhiobello (RO)

Tel.: 0425 768 411 - Fax: 0425 768 460 - web: www.casadicura.it - e-mail: info@casadicura.it